

# IL TERZO «PERCHÉ»

MC 2,18-22



<sup>18</sup>Καὶ ἦσαν οἱ μαθηταὶ Ἰωάννου καὶ οἱ Φαρισαῖοι νηστεύοντες. καὶ ἔρχονται καὶ λέγουσιν αὐτῷ· Διὰ τί οἱ μαθηταὶ Ἰωάννου καὶ οἱ μαθηταὶ τῶν Φαρισαίων νηστεύουσιν, οἱ δὲ σοὶ μαθηταὶ οὐ νηστεύουσιν; <sup>19</sup>καὶ εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· Μὴ δύνανται οἱ υἱοὶ τοῦ νυμφῶνος ἐν ᾧ ὁ νυμφίος μετ' αὐτῶν ἐστὶν νηστεύειν; ὅσον χρόνον ἔχουσιν τὸν νυμφίον μετ' αὐτῶν οὐ δύνανται νηστεύειν· <sup>20</sup>ἐλεύσονται δὲ ἡμέραι ὅταν ἀπαρθῇ ἀπ' αὐτῶν ὁ νυμφίος, καὶ τότε νηστεύσουσιν ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ. <sup>21</sup>Οὐδεὶς ἐπίβλημα ῥάκους ἀγνάφου ἐπιράπτει ἐπὶ ἱμάτιον παλαιόν· εἰ δὲ μή, αἶρει τὸ πλήρωμα ἀπ' αὐτοῦ τὸ καινὸν τοῦ παλαιοῦ, καὶ χειρόν σχίσμα γίνεται. <sup>22</sup>καὶ οὐδεὶς βάλλει οἶνον νέον εἰς ἀσκοῦς παλαιούς· εἰ δὲ μή, ῥήξει ὁ οἶνος τοὺς ἀσκοῦς, καὶ ὁ οἶνος ἀπόλλυται καὶ οἱ ἀσκοί. ἀλλὰ οἶνον νέον εἰς ἀσκοῦς καινούς

- <sup>18</sup>I DISCEPOLI DI GIOVANNI E I FARISEI STAVANO FACENDO UN DIGIUNO. VENNERO DA LUI E GLI DISSERO: "PERCHÉ I DISCEPOLI DI GIOVANNI E I DISCEPOLI DEI FARISEI DIGIUNANO, MENTRE I TUOI DISCEPOLI NON DIGIUNANO?". <sup>19</sup>GESÙ DISSE LORO: "POSSONO FORSE DIGIUNARE GLI INVITATI A NOZZE, QUANDO LO SPOSO È CON LORO? FINCHÉ HANNO LO SPOSO CON LORO, NON POSSONO DIGIUNARE. <sup>20</sup>MA VERRANNO GIORNI QUANDO LO SPOSO SARÀ LORO TOLTO: ALLORA, IN QUEL GIORNO, DIGIUNERANNO. <sup>21</sup>NESSUNO CUCE UN PEZZO DI STOFFA GREZZA SU UN VESTITO VECCHIO; ALTRIMENTI IL RATTOPPO NUOVO PORTA VIA QUALCOSA ALLA STOFFA VECCHIA E LO STRAPPO DIVENTA PEGGIORE. <sup>22</sup>E NESSUNO VERSA VINO NUOVO IN OTRI VECCHI, ALTRIMENTI IL VINO SPACCHERÀ GLI OTRI, E SI PERDONO VINO E OTRI. MA VINO NUOVO IN OTRI NUOVI!".

# ESEGESI

- **L'EPISODIO È RIPORTATO ANCHE DA MT (9,14-17) E DA LC (5,33-39)**
- **IL SOGGETTO DELL'AZIONE: I DISCEPOLI DI GIOVANNI E I FARISEI**
  - In alcuni manoscritti è riportato «i discepoli dei farisei», forse per collegare alla seconda parte del versetto. In senso stretto in realtà solo gli scribi avevano discepoli. Forse si intende semplicemente «coloro che vivono secondo lo stile fariseo»

- **AZIONE: IL DIGIUNO**

- La costruzione perifrastica indica l'abitudine al digiunare.
- I farisei avevano l'abitudine a digiunare il lunedì e il giovedì come atto penitenziale per invocare la salvezza di Israele
- Nella «Didaché» si narra che i primi cristiani conservano questa abitudine a digiunare, ma il mercoledì e il venerdì
- Gesù invece viene etichettato come «mangione» e «beone» in Mt 11,19 e Lc 7,34

- **GLI AMICI DELLO SPOSO**

- Il riferimento è alla tradizione nuziale giudaica in cui lo sposo, per tutta la settimana della celebrazione, era circondato dai suoi amici più stretti, responsabili del buon andamento della festa

## • **LO SPOSO «STRAPPATO»**

- Questa espressione ricorre solo qui ( e nei testi paralleli dei sinottici); nella LXX c'è un solo riferimento, Is 53,8 (il Servo sofferente) -> è lecito pensare si faccia allusione alla Passione
- Alcuni manoscritti enfatizzano ancora di più mettendo l'espressione «in quei giorni» al singolare, cioè «in quel giorno», quello della morte di Gesù

## • **IL «VECCHIO»**

- L'espressione utilizzata (**ταλαιός**) indica qualcosa di ormai logoro che va sostituito (per dire pregevole, antico e di valore si utilizzava infatti il termine **ἀρχαίος**)

## • **IL «NUOVO»**

- **Καινός** -> senso qualitativo, per dire «abito di pregio»
- **Νεός** -> senso temporale, per dire «giovane»; questo vino viene  
«versato»/»messo»/»conservato»  
(diversi verbi, diverse sfumature)

# NOTE A MARGINE

- **EPISODIO COLLOCATO AL CENTRO DELLE CONTROVERSIE TRA GESÙ E LE AUTORITÀ RELIGIOSE (2,1-3,6) ->**  
chiave di lettura
- **UNICA A NON AVERE UNA CORNICE SPAZIO-TEMPORALE PRECISA ->** al di là dello spazio e del tempo
- **DIVISA IN 3 PARTI:**
  - v. 18
  - vv.19-20
  - vv. 21-22

- **V.18: PERCHÉ I TUOI DISCEPOLI NON DIGIUNANO?**

- Gesù prende le distanze non solo dai farisei, ma anche da Giovanni Battista
- Il tema non è secondario: preghiera-digiuno-elemosina sono infatti i pilastri del pio ebreo (cfr. Mt 6,1-18)

- **VV. 19-20: RISPOSTA COSTRUITA ATTORNO ALL'IMMAGINE DELLO SPOSO**

- Risposta data secondo lo stile semitico (a una domanda si risponde con una contro-domanda)
- Gesù si identifica con lo sposo (evidente rimando alla tradizione biblica: Is. 54; Is 61; Ger 31; Ez. 16; Os 2)
- Gesù afferma che le nozze sono già in corso, lo Sposo è presente: per questo non si può digiunare
- L'esperienza che Gesù delinea non è però quella dall'assenza alla presenza, perché profetizza un tempo di strappo in cui lo Sposo sarà tolto; in quel tempo, paradossalmente, le nozze non solo non verranno meno, ma si compiranno in pienezza e una novità irromperà definitivamente nella storia

## • LA NOVITÀ

### • **IL TESSUTO NUOVO:** l'aggettivo **Καίνος** viene utilizzato da Mc solo 3 volte:

- per indicare l'insegnamento di Gesù (1,27)
- per indicare l'alleanza stipulata nel sangue (14,24)
- per indicare il frutto della vite nel Regno di Dio (14,25).

-> C'è dunque un legame con il mistero pasquale, presagito in 2,20

-> Il tessuto cui ci si riferisce è quello utilizzato per il mantello, che in Mc ha un ruolo peculiare:

Mc 10,46-52: l'incontro con Timeo, figlio di Bartimeo

Mc 14,51-52: Il giovane nell'Orto degli Ulivi

Mc 16,1-8: il sepolcro vuoto

### • **IL VINO GIOVANE:** **Νεός**. Numerosi i riferimenti dell'AT che delineano i tempi della Nuova Alleanza: Is 25; Is 55; Is 62; Ger 31; Amos 9; Zc 9.



# IL DIGIUNO NELLA VITA SPIRITUALE

- **IN TUTTE LE TRADIZIONI SPIRITUALI IL DIGIUNO NON SOLO È PRESENTE, MA OCCUPA UN RUOLO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA**
- **LA FAME È UN BISOGNO PRIMARIO CHE DI NECESSITÀ VA GRATIFICATO -> GENERA UN IMPULSO. IL DIGIUNO È UNA MODALITÀ PER IMPARARE A «RIMANDARE L'IMPULSO» E DUNQUE PER IMPARARE A GESTIRE SE STESSI E LE PROPRIE PULSIONI.**

# **Il digiuno nella tradizione cristiana dei Padri e delle Madri del deserto**

- **PREMESSA: CHI SONO I PADRI E LE MADRI DEL DESERTO?**

- Cercatori di Dio
- Persone che scelgono di vivere in modo radicale il vangelo nel deserto
- Hanno, come la gran parte dei monaci e delle monache, una teologia «sapienziale»

**NB: tutti i maestri spirituali cristiani trattano della questione del digiuno;  
noi guardiamo ai Padri del deserto perché sono la radice  
della esperienza spirituale cristiana,  
a cui chi viene dopo comunque attinge o con cui si confronta**

- **DIGIUNARE, PER I PADRI E PER LE MADRI, NON SIGNIFICA ASTENERSI DA ALCUNI CIBI IN PARTICOLARE: GESÙ INFATTI HA DICHIARATO MONO OGNI ALIMENTO**
- **DIGIUNARE, PER I PADRI E PER LE MADRI, NON SIGNIFICA ASTENERSI DA UNA PARTE DI CIBO, MA GIUNGERE A SENTIRE IL MORSO DELLA FAME**
- **OBIETTIVO DEL DIGIUNO È IMPARARE A CUSTODIRE IL CUORE, RINNOVARE LA MEMORIA DEL SIGNORE GESÙ, COLTIVARE IL TIMORE DI DIO**
  
- **PARADOSSALMENTE, IL DIGIUNO PERÒ PUÒ ALIMENTARE I VIZI! IN MODO PARTICOLARE L'ORGOGGIO, LA SUPERBIA, IL GIUDIZIO DEL FRATELLO**

# Il digiuno contro le passioni

- Giovanni il Nano disse: «Se un re vuole conquistare una città nemica, prima di tutto taglia l'acqua e i viveri, e così i nemici, affamati, si sottomettono. Avviene così anche per le passioni della carne: se l'uomo combatte con il digiuno e la fame, i nemici che combattono contro l'anima si indeboliscono»
- Amma Sincretica disse: «Quando digiuni, non avanzare il pretesto che per questo ti sei ammalato, perché anche quelli che non digiunano cadono spesso nelle stesse malattie. Hai iniziato qualcosa di buono? Non lasciarti distogliere, se il Nemico vuole fermarti, perché egli è vinto dalla tua perseveranza. Coloro che intraprendono la navigazione, dapprima profittano del vento favorevole; poi, distese le vele, affrontano il vento contrario. I marinai infatti non svuotano la nave non appena giunge il vento contrario, ma, o si fermano un poco, o lottano contro la bufera; quindi riprendono la navigazione. Così anche noi: quando sopraggiunge un vento contrario, dispieghiamo la croce come una vela, e porteremo a termine la navigazione, senza pericoli.»

# Le passioni nutrite dal digiuno

- Abba Isidoro disse: «Se osservate l'asceti di un regolare digiuno, non inorgoglitevi; ma se per questo vi insuperbite, mangiate carne! E' bene per l'uomo mangiare carne, piuttosto che inorgogliarsi e vantarsi
- Abba Pietro, quello di abba Ammonio, disse: «Convinciti che è preferibile mangiare molto, piuttosto che mangiare la carne dell'uomo»
- Abba Iperchio disse: «E' cosa buona mangiare carne e bere vino, e non mangiare con la maldicenza la carne dei fratelli

# Il digiuno e il fratello

- Di un anziano si racconta che perseverò nel digiuno settanta settimane, mangiando soltanto una volta alla settimana. Domandò a Dio il senso di un testo delle sante Scritture, ma Dio non glielo rivelò. Si disse allora: «Ho fatto tanta fatica senza alcun profitto; andrò da mio fratello e chiederò a lui». Appena ebbe chiuso la porta per partire, gli fu inviato un angelo del Signore a dirgli: «Le settanta settimane in cui hai digiunato non ti hanno avvicinato a Dio, ma ora che ti sei umiliato ad andare dal tuo fratello, sono stato inviato a dirti il senso di quella Parola». E dopo avergli spiegato quello che cercava, partì da lui